

rità la colorisse in tal modo, che il pubblico così in figura ne cavasse il vero concetto, e i virtuosi o chi per essi non avessero tanto ad offendersene.

*Abb. (fra sè).* Ho capito: non c'è da dire, l'uomo è pagato.

*Gio.* Poichè, voi avete un bel dire, voi, ma alle volte si danno certi protettori, e tal altra se ne incontrano certi altri; basta io ho un cuore da Achille, ma so ben quel che dico.

*Abb.* Ma credi tu per questo di contentar mai nessuno?

*Gio.* Figúراتi? Chi vorrebbe mettersi in capo così matta bestialità. Essi non ne avrebbero abbastanza se prendessi in man l'incensiere. All'opposto, quando scrivo per loro, per ben che ne dica, ne veggo in pensiero tutti gli articoli comunicati, e le lettere di qualche affettuoso amico, che me ne verranno dappoi: hai veduto? ultimamente non ne andai salvo, nè meno tacendo.

*Ab.* Amico, consolati che hai un caro mestiero fra le mani; ma non voglio trattener ti più a lungo. Scrivi, scrivi, che il Cielo te la mandi buona!